

2002 furono portati via ben 10 statue raffiguranti busti di donna e databili dal XV al XVII secolo;

sui fatti sopra menzionale lo scrivente aveva già presentato l'interrogazione a risposta scritta 4-03308, senza ricevere, alla data odierna, nessuna risposta —:

se e quali interventi anche di tipo normativo, vogliano porre in essere per evitare il ripetersi di furti di opere d'arte e se intendano predisporre un ulteriore finanziamento per una celere ultimazione del sistema di d'allarme antintrusione.

(4-08060)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo apparso sul settimanale *L'Espresso* del 20 novembre 2003 — in relazione al reportage sull'agghiacciante attacco di guerra contro le truppe italiane di stanza in Iraq, avvenuto il 12 novembre scorso, in cui hanno perso la vita diciannove nostri concittadini, tra carabinieri, militari e civili — si legge testualmente: « Non erano state prese precauzioni particolari nemmeno lo scorso luglio quando un rapporto di *intelligence*, suffragato da un'indagine del colonnello Hassan Ibraim Dhahad (il capo della Polizia Provinciale), aveva segnalato la minaccia di un autobus condotto da kamikaze provenienti dal triangolo sunnita, e carico di tritolo. Una sinistra premonizione. Che Georg Di Pauli, il comandante dei Carabinieri, aveva appreso direttamente dalla Cia » —:

se il Ministero sia a conoscenza della suddetta notizia, rivelatasi purtroppo tragica premonizione, e in caso affermativo quali misure precauzionali erano state

poste in essere, nella città di Nassirya, al fine di garantire l'adeguata sicurezza della palazzina del quartiere generale del contingente italiano. (4-08075)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AGOSTINI, BENVENUTO, QUARTIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vendita avvenuta nei giorni scorsi attraverso la Morgan Stanley del 6,6 per cento dell'ENEL da parte dell'azionista pubblico, che scende così a circa il 61 per cento del capitale, si presenta sempre più come una mera e obbligata operazione di cosmesi contabile del bilancio dello Stato, posto sotto pressione dalla improvvisa politica economica e fiscale dell'attuale Governo;

perfino un commentatore serio come Alfredo Recanatesi ha posto in dubbio, sulla *Stampa* del 3 novembre, il fondamento finanziario dell'operazione, rilevando che per lo Stato il risparmio sulla spesa per interessi, derivante dall'incasso di poco più di 2 miliardi di euro, sarà inferiore — e forse non di poco — al rendimento delle azioni vendute;

in pari data l'edizione londinese del *Financial Times* ha definito la vendita della quota di ENEL come un passo falso, e ne ha posto in dubbio il fondamento industriale e strategico;

in effetti le azioni dell'ENEL, azienda strategica dello Stato, sono finite attraverso la Morgan Stanley in mani finora ignote e incontrollate, per di più a prezzi nettamente inferiori al massimo del biennio, mentre nulla è stato dato — come si